

Un catto-sabato non qualunque

FABRIZIA BAGOZZI

Corrado Passera, Raffaele Bonanni, Andrea Riccardi, Andrea Olivero. Si erano già visti a Chianciano, *chez* Casini. Si ritrovano oggi ospiti di Beppe Fioroni, in un sabato in cui il gran movimento del centro catto-lib si manifesta in tutto il suo fervore con due eventi che si dipanano sulla direttrice Roma-Orvieto. Il primo, quello romano, è organizzato dall'ex ministro (e dal mensile d'area *Il Domani d'Italia*) che supporta fortemente l'alleanza del Pd con la Cosa casiniana ancora in gestazione ma di cui lo scorso fine settimana a Chianciano si è potuta con chiarezza intravedere l'ossatura. E che in ogni caso lavora alacremente per rilanciare il dialogo fra il suo partito e quell'area cattomoderata i cui voti - lo ha appena plasticamente messo in evidenza un'indagine Ipsos commissionata dalle Acli - sono anche loro in evidente movimento, oltre che dentro una certa oscillazione fra una forte astensione (il 43 per cento

**Sulla rotta
Roma-Orvieto
un weekend
decisivo
per la Cosa
montiana**

dei cattolici che frequentano settimanalmente la messa) e l'appoggio al Movimento cinque stelle (lo voterebbe quasi il 14 per cento).

Fioroni vuole fare da pontiere, e come spiega lui stesso, «far sentire a casa loro tanti personaggi di un mondo cattolico anche nel governo». Intanto al centro congressi Roma Eventi - moderati dal direttore di *Europa* Stefano Menichini e dal vicedirettore del *Tg1* Fabrizio Ferragni - di ministri del governo Monti ce ne saranno due, appunto Passera e Riccardi. Insieme a uno dei prota-

gonisti del ribollire cattolico (e del cantiere della Cosa), il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni e a uno dei promotori di Tod1, il presidente delle Acli Andrea Olivero. Il quale, peraltro, è il padrone di casa dell'altro catto-evento della gior-

nata. La tradizionale due giorni dell'incontro di studi delle Acli si chiude oggi dopo un confronto con il segretario del Pd Bersani e il leader Udc, Casini. Olivero ha già fatto sapere di essere favorevole all'alleanza fra il centro casiniano e il Partito democratico. Già promotrici del primo Tod1 (a fine ottobre il *sequel*), le Acli sono in campo da tempo per restituire protagonismo politico ai cattolici, ma fuori dalla logica del partito dei cattolici, che del resto, come rileva Ipsos, sono gli stessi a non volere. Ora l'associazione guidata da Olivero ha intenzione di giocare un ruolo attivo nel processo in corso. Diceva ieri il presidente Acli ai suoi che nell'antipolitica si può annidare una passione per la democrazia che non va dispersa ma «rappresentata». I partiti «devono recuperare credibilità e legittimazione. E i cattolici possono fare molto per la rinascita democratica: a chi crede è richiesto un nuovo protagonismo, per nessuno è lecito tirarsi indietro». È tempo di «nuove scelte, nuove proposte, nuove prospettive».

Intanto, sembra scongelarsi anche il versante lib. Dopo aver disertato Chianciano e dopo quel «fritto misto» sparato sui centristi di Casini, Montezemolo avrebbe finalmente rotto gli indugi: fa sapere l'*Espresso* che sarebbe pronto a mollare la guida della Ferrari a Lapo Elkann per candidarsi con Italia Futura. Lui, parzialmente, smentisce. Ma Nicola Rossi, che proprio

per Italia Futura doveva essere alla *convention* casiniana ma non c'è andato perché aveva «semplicemente un altro impegno», una mezza cosa l'aveva detta al *Corriere della Sera*: «Ci sono tutte le condizioni perché Montezemolo si candidi. Io considero la sua scelta imminente». Aggiungendo che se anche Casini e l'attuale presidente della Ferrari litigano, «sono destinati a parlarsi. E molto». Da separati in casa?